

Un angelo ferito per ricordare gli orrori delle guerre

Pubblicato: Venerdì 6 Novembre 2015



Quanti angeli abbiamo perso nel fuoco delle trincee: quanti ragazzi giovani hanno perso la vita, e la voglia di vivere perdendo gambe, braccia, e tutto quello che l'orrore può suggerire?

Da oggi Varese ha uno spazio pubblico per destinare un pensiero o una preghiera proprio a loro, a quanti nel fiore degli anni non tornarono più perché caduti, o a quanti tornarono con l'animo cambiato.

L'**Associazione Nazionale Mutilati e Invalidi di Guerra di Varese** ha donato alla città "**L'Angelo ferito**", **statua realizzata qualche giorno fa** e oggi "scoperta" da un tricolore nel corso di una cerimonia pubblica con la presenza delle più alte cariche civili e militari della città.

La statua, di **terracotta refrattaria**, cotta in loco con un forno sulla piazza, raffigura un angelo con un'ala spezzata che raccoglie il suo dolore, lo contiene, come dice l'**autrice Stella Ranza**.

«**Con un angelo abbiamo rappresentato la sofferenza di un mutilato di guerra**, una versione moderna di questi valori», ha ricordato **Fiorenzo Croci**, presidente dell'ANMIG di Varese.

Molti i ragazzi presenti: le scolaresche erano delle **superiori Einaudi di Varese**, e delle **medie dell'istituto comprensivo di Veduggio**.

Momenti toccanti con **squilli di tromba** e note di silenzio e della "**Canzone del Piave**" sono stati regalati dalle musiche suonate da **Michele Mastrofilippo**.

«**Mi piace più ricordare i 97 anni della vittoria della guerra piuttosto che i 100 dell'inizio** – ha affermato il sindaco di Varese **Attilio Fontana** nel corso del suo intervento – . Non è mai bello festeggiare l'inizio di una guerra, ma così è stato deciso a livello nazionale. E' importante vedere qui oggi tanti giovani e ricordare i giovani che morirono e si sacrificarono in quel conflitto. **La guerra del 15-18 fu un'esperienza tragica, è terribile vivere una vita in trincea.** E' giusto quindi ricordare i giovani che parteciparono anche se non convinti della bontà, per il rispetto della Patria, per il senso del dovere. Accanto ai diritti di ciascuno di noi ci sono i doveri che sono alla base della società civile, alla base della democrazia. Il ricordo è doveroso, soprattutto in questa che è la sede dell'associazione mutilati ed invalidi di guerra. Grazie all'associazione, al suo presidente e all'artista».

La mattinata è proseguita con le premiazioni del concorso “Invito alla lettura: Expo 1915-2015” e con la presentazione del bando regionale 2015/16 del progetto nazionale “Pietre della memoria”, in sala Montanari.

[Andrea Camurani](#)

andrea.camurani@varesenews.it